

Clan e Fuoco Betelgeuse

Castelrotto 1

Route estiva

Percorso di fede

Val Venosta
27 – 31 Agosto 2009

!!

Caro Rover e cara Scolta, mi presento: sono il percorso di fede che ti accompagnerà durante questa straordinaria Route estiva. Lo so che spesso io e te non abbiamo un buon rapporto... ci incontriamo sempre quando tu sei troppo assonnato alla mattina o troppo stanco alla sera. E io spesso uso linguaggi antichi e criptici, non adatti alla tua epoca e alla tua generazione. Ebbene, forse quest'anno non sarà così. Quest'anno niente granellino di senapa, niente lettera a Timoteo, niente brano tratto dagli Atti degli Apostoli o dall'Apocalisse. O meglio... qualcosina ci sarà, giusto per far contenti i capi ;p, ma non troverai solo quello. Per rendermi più comprensibile ho chiesto aiuto a due persone molto in gamba, due ragazzi che sanno parlare al cuore delle persone. No, non sto parlando di Gaetano e Francesco. Il loro unico merito è quello di avermi stampato. Parlo di Santa Chiara e San Francesco. Li conosci? Sai le loro storie? Ah sì? E invece secondo me no... lascia che qualcuno te le racconti.

Giovedì 27 Agosto

!! Bocca chiusa e orecchie aperte: chi è San Francesco...

La scelta

Cosa vuol dire scegliere? Io partirei da questa domanda. Sembra una domanda banale ma non lo è. Quanto ci mettete a scegliere il gusto di una pallina di gelato? E se la scelta riguarda la vostra vita, quanto ci mettete? L'errore che molti fanno è questo: dedicare lo stesso tempo alla pallina di gelato e alla scelta di vita. Ridete? Quanti compagni di classe avete che hanno evidentemente sbagliato scuola? Quante persone conoscete che hanno fatto una famiglia più per moda che per convinzione? Il fatto è che la "scelta" è un concetto talmente semplice da essere incomprensibile. Un bambino lo capirebbe subito. O vai a destra o vai a sinistra, o è bianco o è nero, o è pieno o è vuoto. Crescendo invece lo si capisce di meno e spesso si prende la decisione più comoda, oppure non la si prende, che è forse peggio. Francesco ha fatto una scelta coraggiosa. Ha scelto di vivere in comunione con la povertà, di stare dalla parte degli ultimi, dei più deboli, di essere uno di loro. Ma quel che più conta è che ha fatto una scelta. Per questo è così grande il suo messaggio.

!! E ora... è tempo di fare nodi!!!!

Dal **Vangelo secondo Marco** (Mc 6,7-13)

In quel tempo, Gesù chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti impuri. E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura; ma di calzare sandali e di non portare due tuniche. E diceva loro: «Dovunque entriate in una casa, rimanetevi finché non sarete partiti di lì. Se in qualche luogo non vi accogliessero e non vi ascoltassero, andatevene e scuotete la polvere sotto i vostri piedi come testimonianza per loro». Ed essi, partiti, proclamarono che la gente si convertisse, scacciavano molti demòni, ungevano con olio molti infermi e li guarivano.

Ogni uomo tema,
il mondo intero aventi
ed esulti il cielo,
quando sull'altare
nelle mani del sacerdote c'è il Cristo,
Figlio di Dio vivo.
O ammirevole altezza,
o stupenda degnazione!
O sublimità umile,
che il Signore dell'universo,
Dio e Figlio di Dio,
si umili a tal punto
che per la nostra salvezza
si nasconda sotto un piccolo frammento di pane!
Vedete, fratelli, l'umiltà di Dio
ed aprite al suo cospetto il vostro cuore;
umiliatevi anche voi
per essere da lui esaltati.
(da una lettera di Francesco a tutti i frati)

Venerdì 28 Agosto

L'allegra compagnia

Non mi ha mai sfiorato il pensiero di vivere da solo. Io ero fatto per avere compagni, ero fatto per la comunità. Ogni uomo che mi passava vicino lo guardavo

come un compagno di viaggio specie se era giovane, povero e se sapeva pregare. La religione ai miei tempi era vissuta male; le parrocchie poco vive e per lo più luoghi di culto più che di vita.

Soprattutto mancava la gioia, per cui essere cristiano era sinonimo di tristezza, specie per le donne che mortificavano la loro femminilità con mille paure. Eppure il popolo era così ricco di bontà e così assetato di Dio! Bastava un nulla per attirare giovani alla vita religiosa! [...] Sembravamo dei matti. Quando ci mettevamo assieme, correavamo nei prati e cantavamo inebriati della gioia del Vangelo. Nello stare insieme avevamo trovato la felicità e la forza di sentirci Chiesa.
(dal libro "Io, Francesco" di Carlo Carretto)

!! Ora rileggi il brano. Ritrovi qualcosa di te stesso?

Dai "Fioretti"...

Avvenne un tempo che, san Francesco d'Assisi e frate Leone andando da Perugia a Santa Maria degli Angeli, il santo frate spiegasse al suo compagno di viaggio cosa fosse la "perfetta letizia".

Era una giornata d'inverno e faceva molto freddo e c'era pure un forte vento tanto che procedevano camminando l'uno innanzi all'altro e, mentre frate Leone stava avanti, frate Francesco chiamandolo diceva: frate Leone, se avvenisse, a Dio piacendo, che i frati minori dovunque si rechino dessero grande esempio di santità e di laboriosità, annota e scrivi che questa non è perfetta letizia.

Andando più avanti San Francesco chiamandolo per la seconda volta gli diceva: O frate Leone, anche se un frate minore dia la vista ai ciechi, faccia raddrizzare gli storpi, scacci i demoni, dia l'udito ai sordi, fa camminare i paralitici, dia la parola ai muti, e addirittura fa resuscitare i morti di quattro giorni; scrivi che non è in queste cose che sta la perfetta letizia.

E ancora andando per un poco san Francesco grida chiamandolo: O frate Leone, se un frate minore parlasse tutte le lingue e conoscesse tutte le scritture e le scienze, e sapesse prevedere e rivelare non solo il futuro ma anche i segreti più intimi degli uomini; annota che non è qui la perfetta letizia.

E andando ancora più avanti san Francesco chiamando forte diceva: O frate Leone pecorella di Dio, anche se il frate minore parlasse la lingua degli angeli, conoscesse tutti i misteri delle stelle, tutte le virtù delle erbe, che gli fossero rivelati tutti i tesori della terra, e tutte le virtù degli uccelli, dei pesci, delle pietre, delle acque; scrivi, non è qui la perfetta letizia.

E andando più avanti dopo un po' san Francesco chiamava il suo compagno di viaggio: O frate Leone, anche se i frati minori sapessero predicare talmente bene da convertire

tutti i non credenti alla fede di Cristo; scrivi non è questa la perfetta letizia.

E così andando per diversi chilometri quando, con grande ammirazione frate Leone domandò: Padre ti prego per l'amor di Dio, dimmi dov'è la perfetta letizia. E san Francesco rispose: quando saremo arrivati a Santa Maria degli Angeli e saremo bagnati per la pioggia, infreddoliti per la neve, sporchi per il fango e affamati per il lungo viaggio busseremo alla porta del convento. E il frate portinaio chiederà: chi siete voi? E noi risponderemo: siamo due dei vostri frati. E lui non riconoscendoci, dirà che siamo due impostori, gente che ruba l'elemosina ai poveri, non ci aprirà lasciandoci fuori al freddo della neve, alla pioggia e alla fame mentre si fa notte. Allora se noi a tanta ingiustizia e crudeltà supporteremo con pazienza ed umiltà senza parlar male del nostro confratello, anzi penseremo che egli ci conosca ma che il Signore vuole tutto questo per metterci alla prova, allora frate Leone scrivi che questa è perfetta letizia. E se noi continueremo a bussare e il frate portinaio adirato uscirà con un grosso bastone per malmenarci, se noi subiremo con pazienza ed allegria pensando alle pene del Cristo benedetto e che solo per suo amore bisogna sopportare, caro frate Leone, annota che sta in questo la perfetta letizia.

Cantico delle creature

*Laudato sie, mi' Signore cum tucte le Tue creature,
spetialmente messor lo frate Sole,
lo qual è iorno, et allumeni noi per lui.
Et ellu è bellu e radiante cum grande splendore:
de Te, Altissimo, porta significatione.*

*Laudato si', mi Signore, per sora Luna e le stelle:
in celu l'ài formate clarite et pretiose et belle.*

*Laudato si', mi' Signore, per frate Vento
et per aere et nubilo et sereno et onne tempo,
per lo quale, a le Tue creature dà sustentamento.*

*Laudato si', mi' Signore, per sor Aqua,
la quale è multo utile et humile et pretiosa et casta.*

Laudato si', mi Signore, per frate Focu,

*per lo quale ennallumini la nocte:
ed ello è bello et iocundo et robustoso et forte.*

*Laudato si', mi' Signore, per sora nostra matre Terra,
la quale ne sustenta et governa,
et produce diversi fructi con coloriti flori et herba.*

*Laudato si', mi Signore, per quelli che perdonano per lo Tuo amore
et sostengono infirmitate et tribulatione.*

*Beati quelli ke 'l sosterranno in pace,
ka da Te, Altissimo, sirano incoronati.*

*Laudato si' mi Signore, per sora nostra Morte corporale,
da la quale nullu homo vivente po' skappare:
guai a quelli ke morrano ne le peccata mortali;
beati quelli ke trovarà ne le Tue sanctissime voluntati,
ka la morte secunda no 'l farrà male.*

*Laudate et benedicete mi Signore et rengratiate
e serviateli cum grande humilitate.*

!! E ora... carta e penna!! Scrivi tu un tuo cantico delle creature. Come vuoi...

Sabato 29 Agosto

!! Bocca chiusa e orecchie aperte: chi è Santa Chiara...

!! E' tempo di giocare: chi sconfiggerà il fiocco rosso?

Dal **Vangelo secondo Giovanni** (Gv 6, 60-69)

In quel tempo, molti dei discepoli di Gesù, dopo aver ascoltato, dissero: «Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?».

Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro: «Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era

prima? È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. Ma tra voi vi sono alcuni che non credono».

Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. E diceva: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre».

Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui.

Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarvene anche voi?». Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio».

Domenica 30 Agosto

Quando, da ragazzo, cominci il viaggio della vita, sei naturalmente portato a pensare di essere solo uno tra tanti, e a credere quindi che la cosa migliore da fare sia di seguire la maggioranza.

Questo modo di pensare è completamente sbagliato. Ricorda che tu sei tu. Sei tu che devi vivere la tua vita e, se vuoi riuscire a raggiungere la felicità, devi essere tu a guadagnartela. Nessun altro può farlo per te.

E, nel viaggio della vita, devi spingere la tua canoa con la pagaia, non remare come in una barca. La differenza è che, nel primo caso, tu guardi davanti a te e vai sempre avanti, mentre nel secondo non puoi guardare dove vai e devi affidarti ad altri che reggono il timone, col risultato che puoi cozzare contro qualche scoglio prima di rendertene conto.

Molta gente tenta di remare attraverso la vita in questo modo. Altri ancora preferiscono una navigazione passiva, facendosi trasportare dal vento della fortuna o dalla corrente del caso: è più comodo che remare, ma è ugualmente pericoloso.

Io preferisco uno che guardi davanti a sé e sappia condurre la sua canoa, cioè si apra da solo la propria strada.

Guida da te la tua canoa, non contare sull'aiuto degli altri. Stai partendo dal ruscello della fanciullezza per un viaggio avventuroso; di lì passerai nel fiume dell'adolescenza; poi sboccerai nell'oceano della virilità, per arrivare al porto che vuoi raggiungere.

Sulla tua rotta incontrerai difficoltà e pericoli, banchi di nebbia e tempeste. Ma, senza avventure, la vita sarebbe terribilmente monotona. Se saprai manovrare con

attenzione, navigando con fedeltà ed allegra tenacia, non c'è motivo perché il tuo viaggio non debba essere un completo successo, per piccolo che fosse il ruscello da cui un giorno sei partito.

BP

!!

Eccoci giunti alla fine di questa straordinaria route 2009! Allora, ti sono piaciuto? Ma certo! (Se dici di no ricorda che so dove abiti...)

Vediamo di tirare le somme di questi quattro giorni. Siamo partiti chiedendoci che cos'è la scelta. Che cosa significhi realmente scegliere.

Se non sbaglio tu hai due cordini, uno blu e uno giallo. Su quello blu hai fatto un nodo per ogni scelta importante che hai preso fino a oggi. Su quello giallo hai fatto un nodo per ogni scelta che non sei ancora riuscito a prendere. Sempre che tu non abbia fatto il contrario...

Ebbene, il cordino blu rappresenta il tuo bagaglio di esperienze, una specie di allenamento in vista dei bivii che si presenteranno in futuro. Il cordino giallo invece è un'anteprima di tutte le decisioni che dovrai prendere nella tua vita. Sì, lo so, saranno tante... e molte di loro saranno difficili. Non scoraggiarti, prenditi il tempo necessario, sciogli un nodo alla volta e passa al successivo. E se qualche volta un ostacolo ti sembrerà insuperabile, chiedi aiuto. San Francesco, per la sua scelta di vita, ha chiesto aiuto al Signore. Scendendo un po' di livello (un bel po'), Francesco ha chiesto aiuto a Ivano e Alessia per affrontare con convinzione il momento della sua partenza. E i capi ora sono contentissimi di non dover più leggere le sue lunghe e filosofeggianti lettere.

Gli altri argomenti del percorso di fede ti sono piaciuti? Come quali?? Li hai letti, li hai vissuti, li visti ogni secondo con i tuoi occhi: la strada, la natura, l'umiltà, l'allegria compagnia sono state quattro scelte aggiunte in questa route. Non posso credere che tu non le abbia notate. Beh, la stanchezza incalza immagino. Allora ti saluto e ti lascio tornare tranquillamente a casa tua.

Ti chiedo solo uno sforzo: ricorda che il Signore non lo puoi trovare se non ti apri all'altro. Gesù è il tuo vicino di casa, tuo cugino, tua nonna, quell' "amico" che proprio non riesci a sopportare, l'autista dell'autobus che continua a imprecare contro gli studenti. Gesù si è fatto uomo: forse anche tu temi che questa sia solo una metafora. Ma è un messaggio talmente potente da non poter essere ignorato. Non credi?